

Tav, le compensazioni sono ancora sulla carta

Il ministero dell'Economia non ha firmato la liberatoria per i 10 milioni

Retrosцена

MAURIZIO TROPEANO

Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Torino-Lione, si mostra tranquillo: «C'è la parola del governo, c'è da fidarsi». Stefano Esposito, vicepresidente Pd della Commissione Trasporti del Senato, la pensa diversamente: «Senza un documento scritto da parte del ministero dell'Economia non ho assolutamente fiducia che i dieci milioni delle compensazioni 2013 non vadano persi». E così la conferenza stampa di fine anno voluta da Virano per «dimostrare che la Torino-Lione è un'opera in corso ormai irreversibile» si chiude con il giallo, per ora irrisolto, delle compensazioni.

Nonostante l'intervento dei vertici del ministero delle Infrastrutture, infatti, non è ancora arrivata l'autorizzazione a spendere al di fuori del patto

LA FIDUCIA DI VIRANO

C'è l'autorizzazione verbale, dobbiamo fidarci del governo

di stabilità quei dieci milioni. Spiega Esposito: «C'è solo una dichiarazione verbale dei funzionari del Mef che la Valsusa non perderà la possibilità di usare i fondi. Ma la richiesta di mettere nero su bianco questa rassicurazione non è stata fornita». Il D-Day scade oggi. «Perdere quei soldi sarebbe un delitto - attacca il senatore - e una vittoria per i No Tav».

I tecnici al lavoro

La telenovela sui fondi di compensazione - sui siti vicini al movimento (il blog di Maverick) si inizia a paragonare le compensazioni giudicate al limite della legalità con il voto di scambio - fa passare in secondo piano la decisione del governo di prolunga-



Osservatorio, altri tre anni di lavoro

Il governo ha deciso di prorogare fino al 2016 i lavori dell'Osservatorio guidato da Mario Virano. Il tavolo tecnico era nato nel 2006 dopo gli scontri per l'avvio dei lavori a Venaus

2015
l'anno

In cui finiranno i lavori del tunnel di Chiomonte e partiranno gli scavi lato francese

re di altre tre anni di lavori dell'Osservatorio. Il tavolo tecnico dove sono rappresentati la maggior parte dei comuni interessati al progetto «solo 17 sindaci su 50 si sono detti indisponibili a partecipare ai lavori», precisa Virano. Si tratta per la maggior parte dei comuni della Bassa Valsusa e della

Comunità Montana guidata da Sandro Plano che contestano il ruolo politico giocato da Virano. La scelta del governo, invece, riconosce il ruolo dell'Osservatorio come cerniera del confronto tra livello nazionale e locale.

Intesa con Parigi al Senato

L'Osservatorio, dunque accompagnerà anche la partenza dei lavori preliminari del tunnel di base tra Susa e Bussoleno che saranno assegnati dal nuovo soggetto promotore nato con l'accordo tra Italia e Francia. Ai primi gennaio, con la ripresa dei lavori parlamentari, la legge di ratifica dell'intesa internazionale dovrebbe essere approvata anche al Senato. dove solo Sel e Movimento 5 Stelle si oppongono all'opera.

Programma in anticipo

Virano, poi, ha ricordato come Ltf abbia ricevuto l'incarico di bandire la gara per l'avvio dei lavori di collegamento tra le discenderie di Saint Martin La Porte e La Praz: «Si sta rispettando rigorosamente la tabella di marcia con qualche mese di anticipo. Verso la fine del 2015 avremo la conclusione del tunnel della Maddalena, qualche mese prima saranno partiti i lavori del tunnel di 9 chilometri in parte francese e i primi cantieri, lato Italia e Francia, delle opere preliminari». Diverso il punto di vista dei grillini Scibona e Bono: «Da qui al 2015 di acqua sotto i ponti ne passerà molta: magari ci sarà una nuova maggioranza a Roma, sicuramente una nuova in Regione».